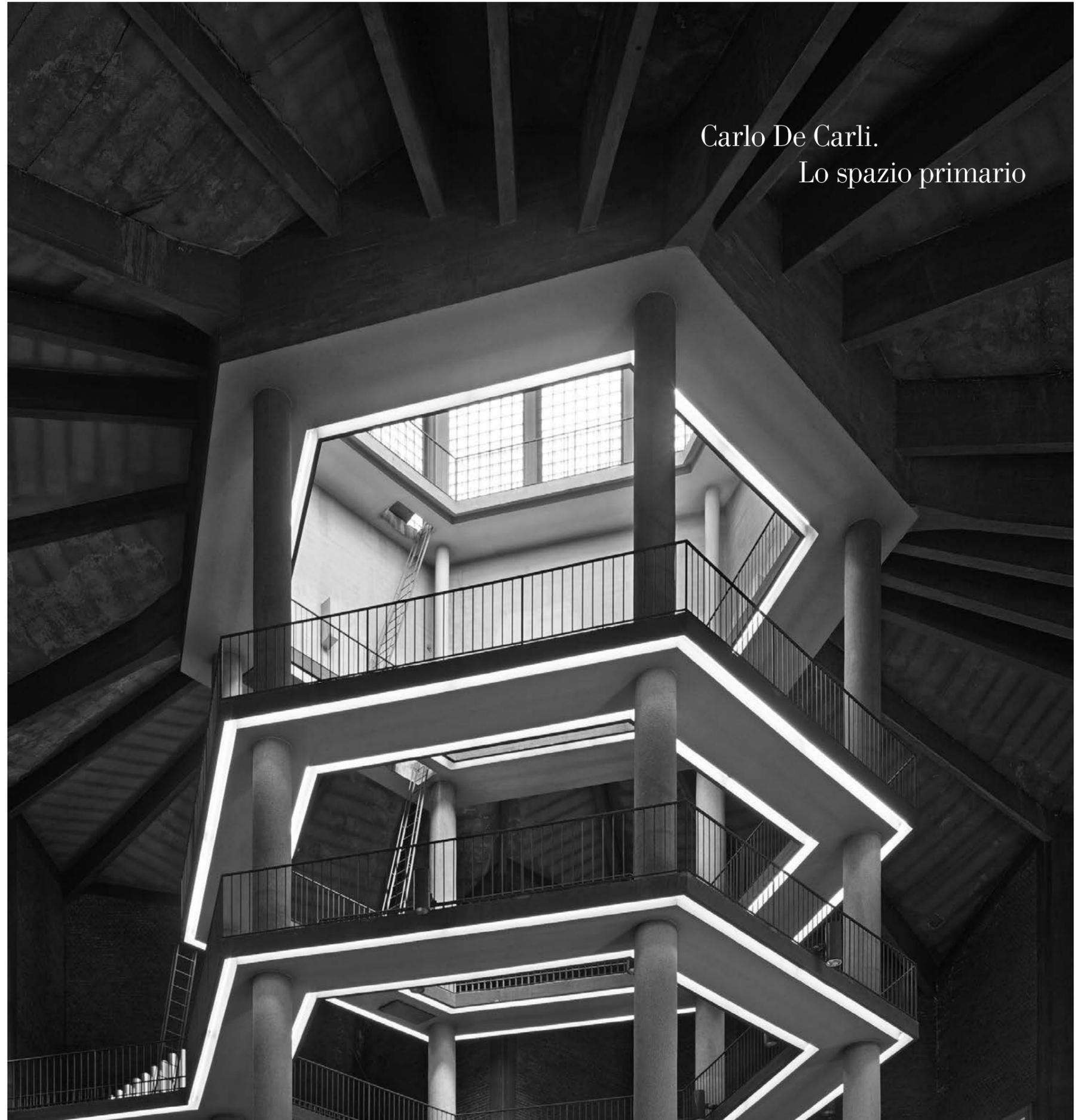


Carlo De Carli.
Lo spazio primario



Carlo De Carli.
Lo spazio primario.

contenuti della mostra

Sequenza dei pannelli fotografici della mostra.

La selezione delle immagini è accompagnata da brevi testi di commento e da citazioni di scritti di Carlo De Carli, che inquadrano il tema trattato nel pannello.

Una serie di tavoli accompagnano il racconto delle opere attraverso documenti originali (disegni, lettere e diari), testi, riviste e modelli di ricostruzione.

Carlo De Carli.

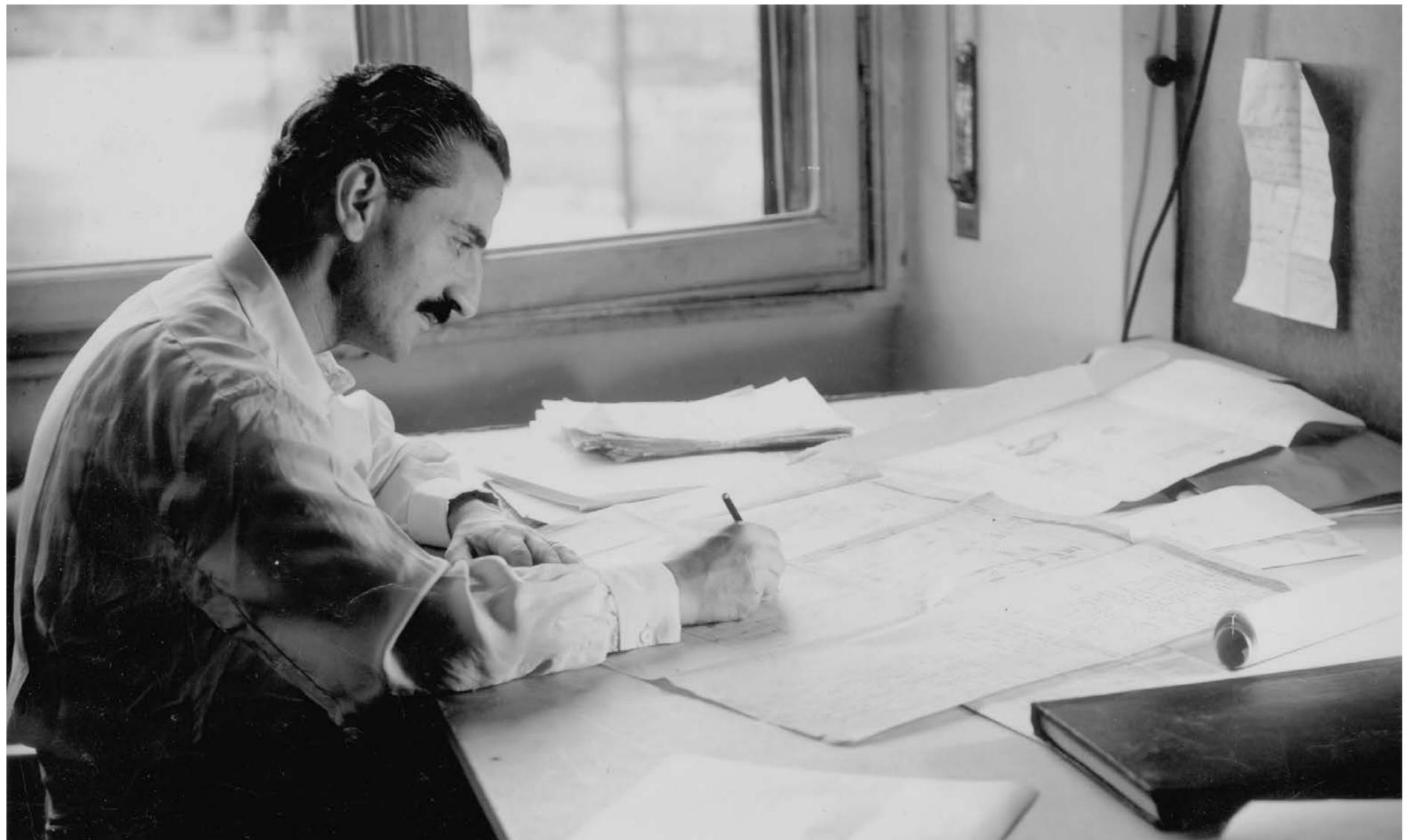
Lo spazio primario

La mostra “Carlo De Carli. Lo spazio primario” indaga il contributo culturale e pedagogico di un maestro dell’architettura italiana del Novecento, impegnato sui diversi fronti e le diverse scale del progetto.

Lo spazio primario, idea fondamentale dell’opera e del pensiero di De Carli, è definito come “spazio delle prime tensioni interiori”, ma anche come “spazio del gesto” e “spazio di relazione”: non è semplicemente l’atmosfera fisica in cui siamo tutti immersi, ma una attribuzione o “donazione di senso” a questo incontro e, di conseguenza, al luogo in cui esso avviene o può avvenire. Lo spazio primario, spiega De Carli, “nasce intriso di vissuto di tutta l’esperienza vissuta” e si svolge nell’attenzione alla “preziosità” della persona umana, in un rapporto stringente fra architettura ed etica, e fra architettura e natura, che supera la semplice utilità funzionale per interpretarne il senso e tradurlo in opera costruita, fino a dare rappresentazione dei momenti più poetici della nostra esistenza.

Carlo De Carli (1910-99), laureato al Politecnico di Milano nel 1934, ha realizzato la maggior parte delle sue opere di architettura, allestimento e design dal dopoguerra ai primi anni settanta. Le più importanti sono la Casa per abitazioni e uffici di via dei Giardini 7 a Milano, nel cui basamento realizza nel 1953 il piccolo Teatro Sant’Erasmus, il complesso dell’Opera Don Calabria a Cimiano, la Chiesa di Sant’Ildefonso a Milano e il Ricovero per anziani a Negrar (Verona). Ha disegnato numerosi elementi d’arredo per le principali aziende artigiane e industriali del mobile, vincendo nel 1954 il primo Compasso d’Oro. Membro della Giunta esecutiva della X e XI Triennale di Milano e professore di Architettura degli interni, arredamento e decorazione, dal 1965 al 1968 è stato Preside della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dove ha insegnato fino al 1986.

I suoi scritti più significativi sono raccolti nel volume Architettura Spazio Primario, pubblicato nel 1982.

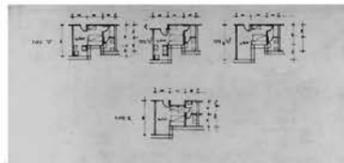


Negrar, Verona. 1955/62
 Progetto per Soresina, Cremona. 1964/75

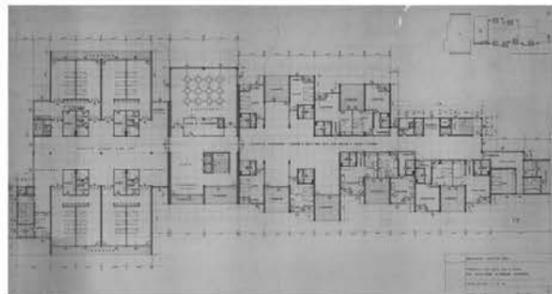
L'architettura è fatta di parti singolari, come l'allero della foresta fissa, che si accostano e si integrano reciprocamente nella composizione con ogni altra parte.
 (Carlo De Carli, 1971)



1. Veduta per strada degli edifici residenziali a Negrar.
 2. Veduta di notte del complesso residenziale di Soresina.
 3. Veduta di giorno del complesso residenziale di Soresina.
 4. Parte del piano tipo.



L'idea della "casa di architettura di questo genere" è stata concepita per un nuovo tipo di rapporto con il territorio, un rapporto che si manifesta in un'architettura che non è solo un edificio, ma un organismo che si integra con il territorio e con gli abitanti. L'idea è stata sviluppata in un progetto di architettura che ha tenuto conto di tutti gli aspetti, dal rapporto con il territorio al rapporto con gli abitanti, dal rapporto con il territorio al rapporto con gli abitanti.



Mobili e allestimenti

Personalmente non debbo cambiare il passo ai miei pensieri se disegno una seggiola o una casa: soltanto i termini del problema.
 (Carlo De Carli, 1953)



1. L. S. L. Appartamento De Carli, Verona, 1955.
 2. Veduta di giorno del complesso residenziale di Soresina.
 3. Veduta di notte del complesso residenziale di Soresina.
 4. Veduta di giorno del complesso residenziale di Soresina.
 5. Veduta di notte del complesso residenziale di Soresina.
 6. Veduta di giorno del complesso residenziale di Soresina.

Non credo che "la materia del mondo" debba essere vista come un blocco di materia che si modella e si conforma. La materia è un organismo che si integra con il territorio e con gli abitanti. L'idea è stata sviluppata in un progetto di architettura che ha tenuto conto di tutti gli aspetti, dal rapporto con il territorio al rapporto con gli abitanti, dal rapporto con il territorio al rapporto con gli abitanti.



Mobili e allestimenti



1. L. S. L. Appartamento De Carli, Verona, 1955.
 2. Veduta di giorno del complesso residenziale di Soresina.
 3. Veduta di notte del complesso residenziale di Soresina.
 4. Veduta di giorno del complesso residenziale di Soresina.
 5. Veduta di notte del complesso residenziale di Soresina.



Mobili e allestimenti

L'artigianato mobiliario, votato alla piccola e media industrializzazione, cercava strade nuove fuori dalla produzione in stile, sulla base di tecnologie disponibili sottoposte a reinvenzioni.
 (Lodovico Meneghetti, 1997)

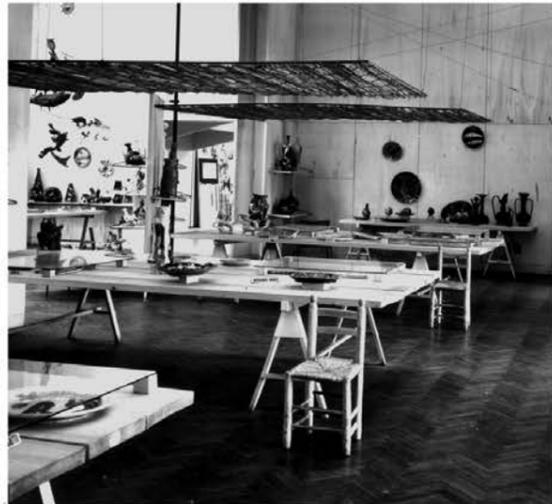


1. L. S. L. Appartamento De Carli, Verona, 1955.
 2. Veduta di giorno del complesso residenziale di Soresina.
 3. Veduta di notte del complesso residenziale di Soresina.
 4. Veduta di giorno del complesso residenziale di Soresina.
 5. Veduta di notte del complesso residenziale di Soresina.

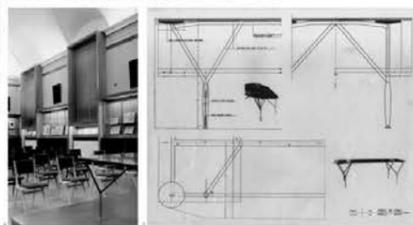


Mobili e allestimenti

Se le fatiche degli uomini non fossero commoventi, bisognerebbe dire talvolta che sono almeno improduttive. Il gusto diventa morboso e le sue capriole, non la sua evoluzione, lo fanno cadere.
(Carlo De Carli, 1963)



1.1. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.2. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.3. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.4. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.5. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.6. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.7. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.8. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.9. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.10. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.11. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.12. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.



Mobili e allestimenti

Si tratta di generare nelle materie viventi i corpi ideali che proteggono il vivere umano. Di costruire presenze fisiche da vivere con tutti i sensi, da godere con gli occhi e carezzare con le mani.
(Dino Formaggio, 1997)



1.1. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.2. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.3. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.4. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.5. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.6. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.7. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.8. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.9. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.10. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.11. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.12. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.



1.1. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.2. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.3. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.4. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.5. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.6. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.7. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.8. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.9. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.10. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.11. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.12. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.



Mobili e allestimenti

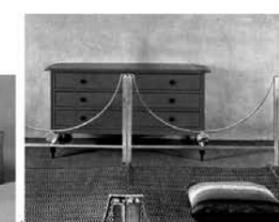
Parleremo delle nostre case: degli oggetti, dell'arredamento, insieme; cioè realizzandoli tra loro, diversi e mutevoli.
(Carlo De Carli, 1967)



1.1. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.2. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.3. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.4. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.5. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.6. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.7. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.8. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.9. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.10. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.11. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.12. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.



1.1. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.2. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.3. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.4. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.5. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.6. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.7. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.8. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.9. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.10. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.11. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.12. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.



Mobili e allestimenti

Mobili, ne ho disegnati molti. Non cercano alcun effetto, cercano solo la misura, che trova relazione con lo spazio della casa, con il senso dell'albero.
(Carlo De Carli, 1973)



1.1. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.2. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.3. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.4. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.5. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.6. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.7. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.8. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.9. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.
1.10. Poltroncina schienale, design Carlo De Carli, 1963.
1.11. Poltroncina sedile, design Carlo De Carli, 1963.
1.12. Poltroncina base, design Carlo De Carli, 1963.



